Delibera della Giunta Regionale n. 690 del 13/12/2022

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 11 - DG PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE, IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI

U.O.D. 1 - UOD Istruzione

Oggetto dell'Atto:

DIMENSIONAMENTO DELLA RETE SCOLASTICA E PROGRAMMAZIONE DELL'OFFERTA FORMATIVA. ANNO SCOLASTICO 2023/2024.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO CHE

- **a.** la Legge costituzionale n. 3/2001 "*Modifiche al Titolo V della parte seconda della Costituzione*" riconosce alle Regioni una competenza concorrente e esclusiva nelle politiche educative e formative;
- **b.** l'art. 64 del D.L. n. 112/2008, convertito in Legge 6 agosto 2008, n. 133, ha previsto la predisposizione di un piano programmatico di interventi e misure finalizzati ad un più razionale utilizzo delle risorse umane e strumentali disponibili e la conseguente adozione di uno o più regolamenti, ai sensi dell'art. 17, comma 2, della Legge 23 agosto 1988, n. 400;
- **c.** il DPR 20 marzo 2009 n. 81, avente ad oggetto "*norme per la riorganizzazione della rete scolastica ed il razionale ed efficace utilizzo delle risorse umane della scuola, ai sensi dell'art. 64, comma 4, del D.L. n. 112/2008, convertito con modificazioni dalla legge n.133/2008*", ha definito criteri e parametri relativi al dimensionamento delle istituzioni autonome e dettato disposizioni per la definizione degli organici e la formazione delle classi nelle scuole e istituti di ogni ordine e grado;
- **d.** la sentenza della Corte Costituzionale n. 200/2009, ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 64, comma 4, lettere f-bis) e f-ter) del D.L. 112/2008 ritenendo che *"la definizione di criteri, tempi e modalità per la determinazione e l'articolazione dell'azione di ridimensionamento della rete scolastica*" nonchè la previsione di specifiche misure finalizzate alla riduzione del disagio degli utenti nel caso di "*chiusura o accorpamento degli istituti scolastici aventi sede nei piccoli comuni"* sia di competenza delle Regioni e degli Enti Locali e non dello Stato, confermando con ciò la competenza esclusiva regionale in materia di programmazione della rete scolastica;
- **e.** con DD.P.R. del 15 marzo 2010, nn. 87, 88, 89 è stato effettuato il riordino della scuola secondaria di secondo grado;
- **f.** le Leggi 15 luglio 2011, n. 111 e 12 novembre 2011, n. 183, nel dettare disposizioni per la stabilizzazione finanziaria, hanno fissato nuovi limiti e previsto una diversa acquisizione dell'autonomia scolastica per le istituzioni scolastiche di infanzia e I ciclo e quelle del II ciclo;
- **g.** la Legge 7 aprile 2014, n. 56 "*Funzioni fondamentali delle Province/Città Metropolitane*" conferma, quale funzione fondamentale delle stesse, la programmazione della rete scolastica nel rispetto della programmazione regionale;
- **h.** la sentenza della Corte Costituzionale n. 147 del 7 giugno 2012 ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 19, comma 4, del D.L. n. 98/2011, convertito con modificazioni dalla Legge n. 111/2011, sancendo la non obbligatorietà di aggregazione della scuola dell'infanzia, la scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado in istituti comprensivi;
- **i.** il DL n. 104/2013, convertito dalla legge 8 novembre 2013 n. 128, all'art. 12 prevede, a decorrere dall'anno scolastico 2014/2015, i criteri per la definizione del contingente organico dei dirigenti scolastici e dei direttori dei servizi generali e amministrativi e la sua distribuzione tra le regioni con decreto del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, fermi restando gli obiettivi finanziari di cui ai commi 5 e 5bis dell'art.19 del DL n. 98/2011, convertito dalla legge n. 111/2011;
- **j.** il Decreto Legislativo n. 61 del 13 aprile 2017, in coerenza con gli obiettivi e le finalità individuati dalla legge 107/2015, disciplina la revisione dei percorsi dell'istruzione professionale, in raccordo con quelli dell'istruzione e formazione professionale, attraverso la ridefinizione degli indirizzi e il potenziamento delle attività didattiche laboratoriali;

CONSIDERATO che

a. spettano alla Regione le competenze circa la definizione degli indirizzi di programmazione e l'approvazione dei piani regionali di organizzazione della rete scolastica e dell'offerta formativa di tutto il sistema di istruzione e formazione;
b. spetta alle Amministrazioni Provinciali, alla Città Metropolitana di Napoli e alle Amministrazioni Comunali proporre, in attuazione delle rispettive competenze programmatorie, in coerenza con gli indirizzi e i criteri regionali, l'organizzazione della rete scolastica, espressione delle specifiche esigenze educative e formative del territorio e della connotazione territoriale della domanda;

[illegible] inistrazioni Provinciali e alla Città Metropolitana di Napoli avanzare proposte in [illegible] formativa;

d. la Giunta Regionale approva annualmente l'organizzazione della rete scolastica e il piano dell'offerta formativa sulla base dei piani provinciali e della Città Metropolitana di Napoli;

PRESO ATTO

a. che, con DGR n. 282 del 7 Giugno 2022 sono state approvate le linee guida di dimensionamento della rete scolastica e di programmazione dell'offerta formativa – A.S. 2023/2024;
b. che le Amministrazioni Provinciali, la Città Metropolitana di Napoli e le Amministrazioni Comunali per i territori di competenza hanno presentato delle proposte di riorganizzazione della rete scolastica;
c. che le Province e la Città Metropolitana di Napoli, hanno inviato i Piani di dimensionamento della rete scolastica - ivi comprese le proposte di organizzazione della rete scolastica trasmesse da parte dei Comuni che insistono sul loro territorio - ed il Piano dell'offerta formativa relativo a nuovi indirizzi di studio, opzioni ed articolazioni degli Istituti Secondari di II grado;
d. che sono stati svolti interlocuzioni ed incontri in videoconferenza con gli uffici regionali, a cui sono stati invitati gli enti locali, l'Associazione Nazionale Comuni Italiani (ANCI), le parti sociali, l'Ufficio Scolastico Regionale, nel rispetto di quanto previsto dalle Linee Guida di cui alla DGR 282 del 7 Giugno 2022;
e. che sulla base dell'istruttoria svolta, i competenti uffici della Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione il Lavoro e le Politiche Giovanili hanno proposto:

e.1 di adottare modifiche alla organizzazione della rete scolastica per l'A.S. 2023/2024 e, in particolare, di non approvare le proposte:

- contrarie alle prescrizioni di legge;
- che contrastino con le linee guida regionali (DGR 282 del 7 Giugno 2022);

e.2 di autorizzare i corsi serali delle istituzioni scolastiche nella cui offerta formativa risultino già presenti gli indirizzi di studio richiesti;

e.3 in riferimento alle proposte pervenute coerenti con le linee guida per le quali non sussiste competenza regionale, di supportare l'iter per il riconoscimento attraverso specifica e separata comunicazione all'Ufficio Scolastico regionale;

RITENUTO

a. di dover approvare, ad aggiornamento e integrazione dell'organizzazione della rete scolastica, le proposte contenute nei piani delle Province e della Città Metropolitana di Napoli in ogni caso coerenti con gli indirizzi regionali come da Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, subordinandone l'attivazione alle necessarie integrazioni e/o modifiche di organico;
b. di dover approvare, ad aggiornamento e integrazione del piano dell'offerta formativa per l'A.S. 2023/2024 l'attivazione dei nuovi indirizzi di studio, opzioni ed articolazioni degli stessi, negli Istituti Secondari di II grado, seguendo ove possibile le indicazioni contenute nei piani provinciali, come riportato nell'Allegato B, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, subordinandone l'attivazione alla effettiva disponibilità di organico;
c. di dover approvare, per l'A.S. 2023/2024, i corsi serali di cui all'Allegato C, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, subordinandone l'attivazione alla effettiva disponibilità di organico;
d. di dover stabilire che gli istituti scolastici non inclusi in allegato conservano lo status attribuito con precedenti provvedimenti di organizzazione della rete scolastica;

PRECISATO che la presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata sia di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio regionale;

VISTI

a. la Legge 15 marzo 1997, n. 59;
b. il DPR 18 giugno 1998, n. 233;
c. il D. Lgs. 112/98;
d. i DD.PP.RR. del 15 marzo 2010, nn. 87, 88, 89 con i quali è stato effettuato il riordino della scuola secondaria di secondo grado;
e. la L. 183/2011;

f. il Dl. 104/2013, convertito dalla legge 8 novembre 2013 n. 128;
4 n. 56;
h. il D. Lgs. n. 61 del 13 aprile 2017;
i. la DGR n. 282 del 07/06/2022;

PROPONE e la Giunta in conformità a voti unanimi

D E L I B E R A

per le motivazioni e considerazioni svolte in premessa, che qui si intendono integralmente richiamate:

1) di approvare, ad aggiornamento e integrazione dell'organizzazione della rete scolastica, il documento Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, subordinandone l'attivazione alle necessarie integrazioni e/o modifiche di organico;
2) di approvare, ad aggiornamento e integrazione del piano dell'offerta formativa per l'A.S. 2023/2024, l'attivazione dei nuovi indirizzi di studio, opzioni ed articolazioni degli stessi, negli Istituti Secondari di II grado, come riportato nell'Allegato B, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, subordinandone l'attivazione alla effettiva disponibilità di organico;
3) di approvare, per l'A.S. 2023/2024, i corsi serali di cui all'Allegato C, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, subordinandone l'attivazione alla effettiva disponibilità di organico;
4) di stabilire che gli istituti scolastici non inclusi in allegato conservano lo status attribuito con precedenti provvedimenti di organizzazione della rete scolastica;
5) di inviare il presente provvedimento alla Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione il Lavoro e le Politiche Giovanili, all'Ufficio Scolastico Regionale, per il tramite della Direzione, al BURC per la pubblicazione e all'ufficio competente per la pubblicazione nella sezione trasparenza del sito istituzionale della Regione Campania.